



La Asl di Olbia ha consegnato alla Polizia Municipale due defibrillatori. Ora, dopo i corsi di formazione dello scorso anno, gli agenti sono entrati in possesso anche delle importanti apparecchiature che permettono, in presenza di arresto cardiaco, di intervenire tempestivamente. Il progetto della Asl prevede una rete diffusa di defibrillatori, sistemati in punti strategici del territorio.



"La tempestività in caso di arresto cardiaco è fondamentale - ha detto il commissario della Asl Giovanni Antonio Fadda - . Come Azienda stiamo cercando di realizzare un progetto finalizzato ad affrontare in maniera adeguata le conseguenze irreversibili dell'arresto cardiaco. Grazie alla collaborazione degli enti interessati il sistema potrebbe venire esteso a tutto il territorio gallurese e consentirà, una volta entrato a regime, di creare una rete diffusa di defibrillatori e

operatori, anche "laici", in grado di utilizzare questo macchinario salvavita. Per questo motivo vorremo dotare il territorio gallurese di punti con defibrillatore; parliamo di centri affollati come porto, aeroporto e centri commerciali. Ma, per realizzare questo progetto, è necessario fare formazione e abilitare anche i "laici". La tempestività in caso di arresto cardiaco è l'unica medicina salvavita; per questo le amministrazioni e gli enti che fossero interessati ad aderire a questo progetto possono contattare l'Azienda Sanitaria". "Ora i nostri vigili - ha spiegato nella sala Giunta del Comune di Olbia il sindaco Gianni Giovannelli - sono nelle condizioni di assicurare, in caso di necessità, il primo intervento". Sono 50 su 60 i vigili che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati dalla Asl di Olbia. Alla fine del 2008 la Asl di Olbia, attraverso il personale del 118, ha organizzato i corsi Bls-D (basic life support and defibrillation, per il supporto delle funzioni vitali) rivolto ai vigili urbani. Nelle lezioni gli agenti hanno appreso le tecniche della rianimazione cardio-polmonare di base e della defibrillazione precoce. Seguendo le linee guida internazionali i vigili urbani possono ora gestire, in attesa dell'arrivo dei sanitari, l'arresto cardiaco improvviso.



Lo scopo del Bls-D è quello di riconoscere la compromissione delle funzioni vitali e di sostenere la respirazione e la circolazione attraverso la ventilazione (bocca a bocca o bocca-maschera) e il massaggio cardiaco. Ogni anno, 1 persona su mille muore per infarto; questa percentuale elevata rende necessaria la realizzazione di progetti che siano in grado di salvare quante più vite possibili. "Stando alle nostre stime, nel comune di Olbia si presentano annualmente 54

arresti cardiaci - ha detto Martino Addis, medico del 118 che tiene i corsi di formazione per la Asl -. Con una rete articolata di defibrillatori diffusi sul territorio potremmo salvare molte più vite." L'obiettivo principale del corso di Bls-D è quello di prevenire danni cerebrali attraverso manovre di rianimazione cardiopolmonare creando i presupposti per il ripristino di un ritmo cardiaco valido ed il recupero del soggetto; in caso di arresto cardiaco le probabilità di sopravvivenza diminuiscono del 10% ogni minuto. Dopo dieci minuti dall'esordio dell'arresto le possibilità di sopravvivenza del soggetto sono praticamente ridotte a zero: è fondamentale pertanto la tempestività dell'intervento. Ogni agente che ha seguito il corso ha ricevuto un Diploma di esecutore di Bls-D dell'Italian Resuscitation Council (Irc); i medici 118 della Asl 2 sono infatti tutti istruttori dell'Icr. Previsti anche dei corsi di aggiornamento. "Questa donazione - ha dichiarato Pierpaolo Marullo, comandante della Polizia Locale - si integra perfettamente con il "Progetto Olbia sicura": è un importante tassello per incrementare il livello di sicurezza sul territorio. I due defibrillatori saranno circolanti per la città a bordo dei mezzi di pronto intervento; in questo modo potremo agire tempestivamente, in caso di arresto cardiaco, in attesa dell'arrivo dei sanitari,". Alla conferenza stampa hanno partecipato anche l'assessore comunale alla Sicurezza Valerio Spano e il direttore amministrativo della Asl Mario Altana.